

→ **Nel Midwest** Terza tappa del tour del presidente: i tagli non salvano l'economia del Paese

→ **La Casa Bianca** annuncia interventi per l'occupazione. Ma solo al ritorno dalle vacanze

# Obama, strategia anti-Tea Party

## A settembre piano per il lavoro

Obama nel Midwest attacca la destra Tea Party e annuncia un piano per il lavoro in settembre. Che non prevede solo tagli al bilancio. Nei suoi comizi due le parole chiave: buon senso e Warren Buffett.

**MARINA MASTROLUCA**

mmastroluca@unita.it

«Lavoro 14 ore al giorno e non c'è volta che io non torni a casa senza aver ascoltato storie di famiglie normali che hanno perso il lavoro, che non sanno se riusciranno a pagare il mutuo». Atkinson, Illinois. È l'America di mezzo, la middle class spaventata da un'economia che scivola all'indietro, quella che Obama si trova davanti nel suo terzo giorno di tour nel Midwest, ultima tappa prima di fare le valigie per le - contestate - vacanze a Marthas Vineyard. Dieci giorni lontano da Washington, in attesa di sfornare a settembre un piano che terrà conto del deficit ma soprattutto punterà a creare nuovi posti di lavoro. «Serve un approccio equilibrato», ripete il presidente, le ricette fatte di soli tagli hanno le gambe corte.

Sono due le parole chiave ricorrenti nei discorsi di Obama. Una è buon senso, quello che a sentire il presidente - ma anche insospettabili analisti economici repubblicani - impedisce ai conservatori di guardare oltre l'ideologia, scuotendo la testa di fronte a qualsiasi proposta. Come la riduzione delle tasse sui salari, su cui Obama insiste da tempo, cassata dal tavolo con i repubblicani al pari del sostegno ai disoccupati: entrambe dovrebbero far parte del piano sul lavoro annunciato dalla Casa Bianca, insieme alla revisione delle leggi sui brevetti, a ritocchi al commercio e all'introduzione di una banca per finanziare la realizzazione di infrastrutture. Misure di buon senso, tanto soft che la stroncatura repubblicana fa fatica a non sembrare ideologica.



In tour Obama a colazione con piccoli imprenditori in Iowa

L'altra parola chiave usata da Obama è Buffett, Warren Buffett. Considerato la terza persona più ricca del pianeta, in un articolo sul New York Times ha apertamente invitato il Congresso a imporre tasse sui super-ricchi come lui, che paga un'aliquota più bassa della propria segretaria. Per Obama che ha provato a negoziare con i repubblicani un piano anti-deficit che prevedesse tagli ma anche tasse sui redditi più alti - o quanto meno la sospensione delle agevolazioni fiscali introdotte da Bush - le parole di Buffett sono state miele. Perché il finanziere ha sgombrato il campo dal postulato repubblicano secondo il quale più tasse equivalgono a meno investimenti e meno posti di lavoro: semplicemente, ha detto, non è vero.

Opinione non isolata, bisogna dire. Martin Feldstein, consigliere di

Ronald Reagan, in questi giorni ha consigliato un prudente mix di tagli e soppressione di agevolazioni fiscali. E Henry Paulson, ex segretario del Tesoro di Bush jr, ha messo in guardia i conservatori contro la deviazione tea party del Congresso e dei candidato alla nomination. De-

**Il sondaggio**  
Il 40% degli americani ha un giudizio negativo sull'ultra-destra no tax

viazione pericolosa, fa notare un sondaggio Cbs/Nyt perché l'onda dell'ultradestra no-tax non sembra poi così dilagante come si sarebbe portati a credere: nell'aprile 2010 solo il 18% degli americani aveva un giudizio negativo sui Tea Party.

Oggi sono il 40%, mentre i favorevoli sono scivolati dal 21 al 20%.

Il motivo ha più a che vedere con l'estremismo religioso dell'ultradestra che non con il dogma del budget, ma tant'è: è comunque una crepa, che gli strateghi di Obama puntano ad allargare, accumulando nell'ideologia Tea Party i candidati repubblicani che tentano la corsa alla Casa Bianca. Nei suoi tre giorni nel Midwest il presidente ha ritrovato così toni d'altri tempi per rimproverare alla destra l'impasse sul debito e il declinamento. Toni apprezzati a sinistra, anche se ora si aspetta Obama al banco di prova delle controproposte. Ma per queste bisognerà attendere il 5 settembre. E tra i democratici non sono pochi a mugugnare: non era il momento per il presidente di andare in vacanza. ♦

Foto Ap